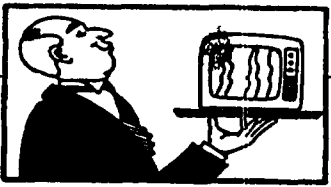


24 ORE

GUIDA RADIO & TV



Oltre 8 milioni di spettatori per le prime quattro puntate di «Scommettiamo che...?» Il conduttore spiega le ragioni d'un successo inaspettato per un varietà di primavera

Sei un tipo stravagante? Va a giocare con Frizzi

Scommettiamo che...? ha festeggiato il successo di ascolto delle prime quattro puntate, seguite da una media di 8 milioni di spettatori. Un successo sottolineato addirittura anche dal settimanale della «concorrenza», Sorrisi e canzoni, in un trafiletto intitolato «Primavera: il boom del varietà». Il conduttore Fabrizio Frizzi spiega «pregi e virtù» del programma e intanto pensa all'edizione del prossimo anno.

STEFANIA SCATENI

ROMA. Lo show del sabato di Raiuno ha festeggiato con l'Auditel 8 milioni 119mila spettatori di media e uno share del 34,06%. Un'audience alla quanto inaspettata sottolinea l'anomalia di Scommettiamo che...? rispetto alle analoghe trasmissioni primaverili degli anni passati e affianca il programma al varietà per eccellenza, ovvero Fantastico, visto nell'ultima edizione da una media di 8 milioni 655mila spettatori con una percentuale del 39,35%.

nei ritmi di attenzione e in quelli di evasione. Anche se, ammette, l'idea del programma non è proprio così originale, visto che è stata copiata da una popolare trasmissione della tv tedesca Michele Guardì. L'autore, si sbaccia invece in complimenti a Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci, i conduttori, e al comico Nino Frassica. Chiama in causa anche le varie stranezze (alcune delle quali avrebbero fatto la gioia di Alexander Lurija, neuropsicologo particolarmente dedicato allo studio di casi «strani») che la gente presenta in trasmissione. Tra le tante, abbiamo visto e vedremo un parrucchiere alle prese con sette spose, da vestire e truccare in tre minuti, un ex ferroviere che ha scritto in 27 volumi, e ricorda, tutte le combinazioni delle schede Togli, un bambino che conosce a memoria peso, altezza ed età di cinquecento calciatori.

Qualità, facilità e attività inutili ma curiose, quasi fenomeni da spettacoli itineranti. E forse questo è il fascino di Scommettiamo che...? mettere in mostra l'effimero all'estremo. Se volete, l'estremo dell'effimero Fabrizio Frizzi, però, ha un'altra teoria. Il successo, secondo lui, è figlio dell'organizzazione del lavoro. È un gioco di squadra che lo costringe ad emergere la necessità di effettuare qualche cambiamento, col mio computer posso farlo in tempo reale. Mentre prima dovevo riscrivere i testi tutti daccapo.



Fabrizio Frizzi conduttore di «Scommettiamo che...?» il varietà del sabato di Raiuno

L'allusione a Telegatti - nessuna delle sue trasmissioni è stata in gara - è lapalissiana. E il giovane presentatore non ha paura di inflazionare il video con la sua immagine. «Con i ritmi di adesso - dice - basta avere qualcosa di buono da dire. Essere molto presenti in video non è il vero problema. È invece importante non essere mai scontati, vivere con l'entusiasmo del momento, non essere pigri. Cerco sempre di essere me stesso, e ci nezzo soprattutto quando posso lavorare in situazioni che mi stanno a pelle». E c'è spazio anche per altri progetti, per ora allo stadio di sogni, nella carriera dell'impegnatissimo mattatore «Mi piace molto la regia televisiva. Sto guardando con ingordigia tutte le puntate di Tvan Peaks. Mi piace questo modo di fare tv, mi entusiasma. Mi fa venire la voglia di cimentarmi con la regia».

DOMENICA 5 (Canale 5, 9.15) Tuffo di prima mattina fra gli amarcord proposti dalla Fininvest negli anni del boom economico. Per i fans di Padre Pio un reportage a San Giovanni Rotondo, il paese che continua a fare tappa finale di pellegrinaggi. Ancora, spunta in carne e ossa, direttamente dagli archivi del «Muschiere», Paolo Bacileri, il cantante che intonava i motivi da indovinare si promettono aneddoti e curiosità - una su Toto - sui «dietro le quinte» del celebre programma.

LINEA VERDE (Raiuno, 10 e 12.15) Federico Fazzuoli si imbarca sulla Palinuro - nave scuola della marina italiana - per un'incursione a Marsiglia, o meglio tra i suoi fondali. Dalla Francia all'Africa per un servizio sugli struzzi, e per finire un'occhiata all'import-export di succhi di frutta made in Olanda. Previsioni del tempo in chiusura.

TG L'UNA (Raiuno, 13) Dal cinema ai progetti per l'Europa del '92, al mestiere di ex cantante in altre parole, gli ospiti del rotocalco sono Pupi Avati che parla del suo recente «Blu», Filippo Maria Pandolfi commissario Cee e Giugliola Cinquetti. Slugge il nesso fra i vari argomenti, ma tenta di trovare uno il curatore della rubrica, Beppe Brevevigliani. Di rigore, poi, cartellina sul panorama editoriale italiano aspettando l'apertura del Salone di Torino.

DOMENICA 14 (Raiuno, 14) Sensazionale! La mamma di Carmen Russo spiega perché ci ha mandato la figlia in tv. Non basta ci saranno anche le mamme di Gigi Sabani, di Brigitta Boccoli, di Sandro Mayer. Tutte insieme per rispondere di diverse colpe. La puntata, naturalmente, è dedicata alla festa della mamma, ma non rinuncia ai soliti capitoli sulla seduzione (ne parla Maurizio Costanzo) e sull'informazione (Bruno Vespa intervista il ministro degli Interni Vincenzo Scotti). Raiuno continua sul tema «mamma» (vedi sotto).

CHIARAMENTE (Retequattro, 17.30) Conoscere l'energia, quella elettrica, e l'obiettivo pedagogico del programma curato da Maurizio Costanzo e Alberto Silvestri. Passato e futuro dell'energia e, per il presente, consigli per risparmiare.

FESTA DELLA MAMMA (Raiuno, 20.40) Ore, bimbi, attori e presentatrici tutti insieme per quasi due ore di superdiretta dall'Antoniano di Bologna. Conducono Elisabetta Gardini e Leo Gullotta, partecipa il coro di ragazzini diretto dalla leggendaria Manele Ventre. In programma un intervallo con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e un'appendice di Dee Dee Bridgewater.

SCRUPOLI (Raidue, 22.15) «Vi dovete sposare, non trovate casa andate a vivere con i genitori?». Ecco la domanda imbarazzante escogitata da Enza Sampò per tastare gli scrupoli dei suoi ospiti. Che stavolta sono l'attore Maurizio Micheli e il comico Marco Columbro.

ITALIA DOMANDA (Canale 5, 23.20) Anteprima del congresso del partito socialdemocratico fatto dal segretario Antonio Cariglia. Lo ospita e lo intervista Gianni Letta.

MEZZO POLICE (Italia 1, 23.50) Tra un filmino amatoriale e l'altro, battute e commenti di Mario Marcano. Ecco per i maniaci di superotto un'altra raccolta di riprese fatte in casa e spedite alla redazione del programma. Vedrete un battesimo in Marocco, una partita fra nubi e ammogiate, un filmino poliziesco girato fra amici.

UNA DOMENICA DA LEONI (Raidue, 10.20) Prosegue alla radio la rubrica per trovare «raccomandazioni» presentata da Gianfranco Jannuzzi e Laura D'Angelo. Faccia a faccia tra aspiranti professionisti e professionisti dello stesso settore (dal cinema alla letteratura), e interventi comici di Leo Gullotta e Salvatore Martino. (Roberta Chiti)

«Non siamo soli»: lotta alla droga secondo Raiuno

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA. Droga. Raiuno ci riprova. Dopo il grande ascolto registrato da Se un giorno busserai alla mia porta, con Vanna Lisi snob e «insensibile» madre di una tossicodipendente, la struttura di Giancarlo Governi vanta un'operazione che sembra uscita addosso alla nuova legge Jervolino-Vassalli, un film sulle comunità di recupero, quasi un elogio romanizzato dei centri che la legge sulla droga indica come unica alternativa al carcere.

francese ma «le tv transalpine hanno poi rifiutato il progetto - ha sottolineato Governi - perché in Francia le emittenti non vogliono parlare né di droga né di Aids».

Protagonista della storia è Daniele Venzi - lo interpreta Massimo Dapporto - un affermato professionista che scopre il dramma della droga solo quando trova il figlio morto di overdose. Da quel momento Daniele Venzicambierà vita, venderà tutti i suoi averi per aprire una piccola comunità destinata al recupero dei tossicodipendenti.

A ricostruire la vita quotidiana del centro saranno Dominique Sanda, nei panni della psichiatra collaboratrice di Venzi (del quale, ovviamente, s'in-

namorerà), Marco Messeri nel ruolo del «braccio tuffatore» di Dapporto e Massimo Wertmüller, un giudice «goroso» che, venendo in contatto con i giovani della comunità - una ventina di attori esordienti - vivrà una profonda crisi di coscienza. «Arriremo di droga - ha detto il regista - senza ricorrere ad immagini cruente ed eviteremo la retorica del drogato che per recuperare si occupa di polli e di lavori artigianali. Insomma, vorrei che questo fosse un film pedagogico, che scalfisse la corazza di indifferenza della gente nei confronti di questo problema e accendesse un riflettore sull'opera di quegli uomini che fanno funzionare oggi in Italia 470 comunità di recupero».



Marco Messeri e Dominique Sanda

Legge Mammi Tv locali: «Confidiamo nel garante»

ROMA. Le radiotelevisioni indipendenti che agiscono in ambito locale e/o riunite in strutture consorzi, stanno riservando buone accoglienze alla prima relazione sull'attuazione della legge Mammi presentata dal garante, professor Santaniello, dal positivo anche i giudizi sul intervento pronunciato dal garante in occasione del confronto pubblico che ha accompagnato l'illustrazione del documento. In sostanza, il professor Santaniello - coerente con quanto egli è andato sempre sostenendo e con uno dei principi ripetutamente sottolineati dalla Corte costituzionale - pone molta cura alla tutela del pluralismo e a uno dei pilastri sui quali esso deve reggersi il massimo di presenza per le emittenti indipendenti. In tal senso la Frt (Federazione radio e tv) saluta «con soddisfazione le prese di posizione del garante che ha ribadito la necessità di tracciare le condizioni per un equilibrio tra emittenti nazionali e locali, sia in termini di frequenze, che di risorse di mercato». Le positive valutazioni della Frt si aggiungono a quelle, analoghe, già formulate da «Terzo polo», un'altra associazione che organizza le radiotelevisioni locali. Nel corso di un seminario riservato alle imprese associate, il presidente della Frt Filippo Rebecchini, ha rinnovato l'invito al ministro Vizzini affinché il rilascio delle concessioni avvenga entro il 23 agosto prossimo, data di entrata in vigore degli obblighi a carico delle imprese, in modo tale che finisca «l'epoca di incertezza nel quale le aziende oggi operano».

Per quel che riguarda condizioni e criteri per l'elaborazione del piano delle frequenze e il nasco delle concessioni al livello nazionale e locale, la Frt ribadisce quella che i suoi associati ritengono ottimale copertura del 60% del territorio nazionale alla data del 23 ottobre scorso, attribuzione della «identica copertura territoriale per quelle imprese di riconosciuta dignità e dimensione. Uno dei nodi da sciogliere resta, dunque, il numero di concessioni per le televisioni private nazionali.

Table with 6 columns: Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Scegli il tuo film, Odeon, Tele+, Radio. Each column contains a grid of program listings with times and titles.